

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

5.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 1972

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALDO MORO

INDICE

	PAG.
Sostituzioni:	
PRESIDENTE	31
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Contributo a favore del nuovo ospedale italiano in Buenos Aires (<i>Urgenza</i>) (954)	31
PRESIDENTE	31, 32, 33, 34
BORTOT	32
CARDIA	32
CORGHI	33, 34
ELKAN, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	33, 34
ROMEO	33
RUSSO CARLO	32, 33
STORCHI, <i>Relatore</i>	31, 33
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	35

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Per la discussione del provvedimento all'ordine del giorno i deputati Fracanzani, Amalia Miotti Carli, Zaccagnini, De Mita, Piccoli e Forlani sono sostituiti rispettivamente dai deputati Orsini, Sboarina, Girardin, Ines Boffardi, Cuminetti e Pisicchio.

Discussione del disegno di legge: Contributo a favore del nuovo ospedale italiano in Buenos Aires (*Urgenza*) (954).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo a favore del nuovo ospedale italiano in Buenos Aires ».

L'onorevole Storchi ha facoltà di svolgere la relazione.

STORCHI, *Relatore*. Il disegno di legge al nostro esame è volto ad associare il Governo italiano ad una iniziativa della collettività italiana di Buenos Aires che si esprime attraverso la Società italiana di beneficenza che da molti anni gestisce l'ospedale italiano di quella città. L'ospedale rappresenta un elemento notevole di presenza degli italiani in quel paese, e continua a svolgere un'efficace opera di assistenza per i nostri connazionali, che si aggiunge a particolari benemerienze nel campo scientifico e nel campo della ricerca.

La seduta comincia alle 10,45.

CORGHI, *Segretario*. legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Tra i vari ospedali di Buenos Aires, anche di altre nazionalità, senza dubbio quello italiano occupa un posto tutto particolare.

Si rende ora necessario provvedere ad un rammodernamento dei locali e delle attrezzature, ormai invecchiati. Già nella scorsa legislatura il Governo aveva presentato alla Camera un disegno di legge per la concessione di un adeguato contributo, e la nostra Commissione lo aveva già approvato, aumentando il contributo a 400 milioni di lire. Tale cifra, oggi nuovamente da approvare, si aggiunge a quella di almeno 1 miliardo di lire, già raccolta dalla collettività italiana.

La fine anticipata della scorsa legislatura non ha permesso il proseguimento dell'*iter* del provvedimento, che si ripresenta quindi oggi alla nostra attenzione ed anche con una particolare urgenza, dovuta al fatto che, in base all'articolo 2, lo stanziamento di 400 milioni viene posto a carico del capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971. Di conseguenza, il provvedimento dev'essere approvato anche dall'altro ramo del Parlamento entro il 31 dicembre perché, in caso contrario, secondo la legge n. 64 del 1965, si dovrebbe ricercare una nuova copertura finanziaria.

Per queste considerazioni, invito la Commissione ad approvare il disegno di legge in esame.

PRESIDENTE Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

BORTOT. La cifra che ci si chiede di mettere a disposizione per l'iniziativa in discussione è abbastanza consistente. Per questo motivo è necessario che ci vengano fornite tutte le garanzie in ordine al modo in cui sarà utilizzata. Abbiamo sentito citare dal relatore una Società italiana di beneficenza; ebbene, a questo proposito desidereremo qualche spiegazione, per essere sicuri che questi denari vadano a buon fine; vorremmo conoscere, per esempio, lo statuto di questa Società, per essere sicuri della sua funzionalità nell'interesse della nostra collettività in particolare, perché abbiamo a trovare assistenza veramente i più bisognosi, come si legge nella relazione che accompagna il disegno di legge al quale siamo favorevoli. Vorremmo inoltre ulteriori notizie circa l'obiettivo ultimo che l'ospedale si propone, e che sarebbe quello di un'assistenza gratuita integrale. Sappiamo che in Argentina vivono 1 milione e 300 mila nostri connazionali, la maggior parte dei quali si trovano in cattive condizioni econo-

miche; vorremmo quindi che a beneficiare delle prestazioni sanitarie fossero soprattutto queste categorie, quelle cioè che dispongono di minori mezzi.

RUSSO CARLO. Il gruppo democristiano voterà a favore del disegno di legge. L'ospedale italiano di Buenos Aires costituisce veramente un elemento di particolare importanza e da un punto di vista scientifico.

Dal punto di vista storico, possiamo ricordare che l'ospedale è sorto per iniziativa di un piccolo gruppo di persone appartenenti alla prima emigrazione italiana ed è stato costruito con offerte raccolte tra gli emigranti stessi. Nel corso della sua lunga vita esso si è saputo mantenere proprio grazie ai cittadini italiani residenti in Argentina ed anche in altri paesi dell'America Latina, che hanno voluto fare di questo ente il simbolo della presenza italiana in quelle terre.

Da un punto di vista assistenziale, possiamo ricordare che l'ospedale offre assistenza non solo ai cittadini di origine italiana, ma anche agli argentini. Posso aggiungere, a titolo di testimonianza personale giacché ho avuto modo di visitarlo più volte, che si tratta di un ospedale estremamente moderno, anche per quanto riguarda i criteri usati nel campo dell'assistenza.

Da un punto di vista scientifico, non è certo esagerato dire che si tratta di uno tra i primi ospedali della Repubblica argentina, sia per la capacità dei sanitari, sia per le attrezzature scientifiche.

CARDIA. Ma si tratta forse di un ospedale di lusso?

RUSSO CARLO. No, assolutamente; e quando parlavo della caratteristica di ospedale moderno mi riferivo appunto al fatto che non è costruito come una clinica, così da far pensare ad un certo lusso, ma piuttosto secondo criteri nordici. È un ospedale funzionale ed efficiente proprio per il tipo di assistenza prestata, e che per questo motivo gode della considerazione di tutti i cittadini, anche non di origine italiana.

CARDIA. Chiedo scusa dell'interruzione, ma vorrei sapere se è un ospedale frequentato da gente ricca.

RUSSO CARLO. No, è frequentato anzi prevalentemente da gente modesta, anche se naturalmente è aperto a tutti.

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 1972

ELKAN, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. E non è assistito da alcuna mutua.

RUSSO CARLO. Quando si sono decisi i lavori per la creazione di nuovi reparti, la quantità di fondi raccolti a questo scopo è stata veramente impressionante, non tanto per le grandi offerte, ma proprio per il numero delle piccole cifre che sono affuite al comitato promotore della costruzione. Ritengo quindi che la cifra che l'Italia metterà a disposizione a titolo di contributo sia di giusta entità; essa costituirà poi solo una parte limitata dei fondi raccolti, i quali supereranno certo i 2 miliardi. Credo infatti che questo sia l'unico punto non esatto della relazione, perché l'indicazione che era stata data è ormai superata dai fatti.

CORGHI. Cosa si sa della gestione di questo ospedale?

RUSSO CARLO. C'è un consiglio di amministrazione.

CORGHI. Il contributo dell'Italia è piuttosto rilevante. Ci si è preoccupati, allora, di porre la questione della compartecipazione alla gestione dell'ospedale? Questo è necessario per garantire il perseguimento dei fini sociali proclamati nella relazione. Si conosce lo statuto istitutivo di questo ospedale?

Desidero poi porre una seconda questione. In Argentina, a Buenos Aires, abbiamo rappresentanze delle associazioni di tutela dei lavoratori che, com'è noto, sono diramazioni delle grandi centrali sindacali italiane. Ebbene, anche queste rappresentanze dovrebbero aver parte nella gestione dell'ospedale. È stata posta questa questione? Se l'ospedale deve vivere anche di un contributo così rilevante del nostro paese, come ho detto, mi sembra giusto preoccuparsi della democratizzazione della sua gestione.

RUSSO CARLO. Il contributo dell'Italia in ogni caso è *una tantum*.

ROMEO. Il gruppo del MSI-destra nazionale si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge che costituisce, a nostro avviso, il minimo dei riconoscimenti che è nostro dovere dare alla comunità italiana in Argentina. Riteniamo opportuno che il contributo sia elevato fino a 400 milioni. Credo si debba tenere presente che l'ospedale di Buenos Aires è stato creato dalla collettività ita-

liana in Argentina. Il contributo del nostro paese intende sottolineare la solidarietà di noi tutti a questa comunità, che vive lontana dalla terra italiana ma che tanti benefici arreca, attraverso le rimesse in denaro, alla nostra economia.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

STORCHI, *Relatore*. Credo sia opportuno sottolineare come l'ospedale in argomento, nato per opera della collettività italiana, viene da questa gestito attraverso una società di beneficenza. I soci di quest'ultima, versando delle quote di associazione, acquistano il diritto a determinate riduzioni nel caso in cui debbano ricorrere alle cure dell'ospedale. Negli statuti dell'ospedale stesso è stabilito che l'assistenza è data gratuitamente ai connazionali che versino in condizioni di bisogno.

CORGHI. Gli italiani, pensionati dell'INPS, che vivono in Argentina non godono dell'assistenza mutualistica; così come gli ultrasessantacinquenni non usufruiscono della pensione sociale riconosciuta agli altri cittadini italiani. Ho indicato due precise situazioni. Vorrei sapere se le categorie in questione hanno diritto ad un qualche trattamento da parte dell'ospedale di Buenos Aires.

STORCHI, *Relatore*. Rientrano nei casi di connazionali in condizioni di bisogno, cui abbiamo già accennato.

CORGHI. È stato detto che nell'ospedale di Buenos Aires si fa dell'assistenza, che si tratta bene la gente; ma tutto ciò è estremamente generico. Non si specifica, cioè, quali categorie di cittadini possano beneficiare di questa assistenza.

È noto, signor Presidente, come la collettività italiana in Argentina sia particolarmente priva di diritti. Ed i problemi più esplosivi mi pare siano quelli relativi all'assistenza sanitaria e mutualistica. Nel quadro dei lavori svolti dal comitato consultivo per gli italiani all'estero, il consultore Aloisio ha tracciato in maniera drammatica la situazione della nostra collettività in Argentina. Ha detto come l'assistenza cui facciamo riferimento non venga erogata ai nostri connazionali.

STORCHI, *Relatore*. Non ha, però, parlato dell'ospedale di Buenos Aires. Questo ultimo

ha sempre funzionato con il pieno consenso della comunità italiana.

ELKAN, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Desidero ringraziare il relatore e l'onorevole Carlo Russo per aver ampiamente esposto le ragioni storiche della presenza di un ospedale italiano a Buenos Aires, ospedale che si è arricchito dal punto di vista tecnico-scientifico e che ha impostato recentemente un programma di ricostruzione e di ampliamento per un insieme di opere del costo di 4 miliardi. La collettività italiana in quel paese può protestare in merito a molti settori, può sottolineare le difficoltà che incontra, ma non ha mai avuto da dire se non parole di lode nei confronti di questa realtà ospedaliera che è vanto della stessa comunità e che assiste gratuitamente gli italiani che non hanno copertura mutualistica, che assiste infine gratuitamente i cittadini argentini che si trovino in condizioni di estremo bisogno. Fa in questo senso opera di notevole rilievo anche in rapporto al paese ospitante.

Il contributo di 400 milioni che il Governo italiano dà è, in fondo, una sorta di risarcimento per la mancata sensibilità dimostrata sinora di fronte a tale notevole realtà ospedaliera. Mai, infatti, da parte del Governo italiano è stata palesata la dovuta attenzione nei confronti di una realizzazione di così vasta portata, di così grande interesse sociale.

Naturalmente se intendiamo dalla questione relativa all'ospedale passare ad altro problema, passare agli inconvenienti che travagliano la nostra comunità in Argentina, la discussione deve essere impostata in tutt'altro modo. L'onorevole Corghi ha detto che vi è stata una voce dissenziente nell'ambito del comitato consultivo; non ha però detto che altri consultori, soprattutto sul problema in argomento, erano perfettamente d'accordo nell'elogiare la presenza dell'ospedale, la sua gestione democratica, la sua conduzione affidata alla collettività italiana. Non mi sembra, dunque, il caso di aprire problemi di altra natura che verranno indubbiamente introdotti nella nostra discussione allorché tratteremo la questione della doppia cittadinanza e degli accordi che sono in corso al riguardo.

CORGHI. Onorevole Elkan, la voce dissenziente è venuta dal rappresentante dei patronati italiani a Buenos Aires, mentre quelle favorevoli sono venuti dagli industriali in genere e dai rappresentanti della FIAT in particolare.

ELKAN, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sembra a me che la Commissione fosse più che informata, dopo la relazione dell'onorevole Storchi e l'intervento dell'onorevole Carlo Russo, sull'importanza dell'ospedale di Buenos Aires e sulla validità ed insufficienza direi (il fatto è che non possiamo fare di più) del nostro contributo. La valutazione di quanto invece sarebbe necessario fare va riferita a quei 4 miliardi che occorreranno per rendere questo ospedale qualcosa che sia veramente all'altezza della sua responsabilità. La gestione è democratica, la voce dissenziente dei patronati, rappresentata dal sunnominato consultore, non è stata in condizione di dire alcuna parola di polemica nei confronti della realtà cui facciamo riferimento, ritenuta valida da tutta la nostra collettività a Buenos Aires. Raccomando, dunque, l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Credo sia opportuno che la materia cui ha fatto riferimento l'onorevole Corghi sia portata all'esame del Comitato permanente per l'emigrazione, in modo che ne possano derivare eventualmente delle raccomandazioni che potrebbero poi essere trasmesse alla nostra rappresentanza diplomatica a Buenos Aires.

CORGHI. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Poiché non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo di lire 400.000.000 a favore del nuovo ospedale italiano in Buenos Aires.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di lire 400.000.000 derivante dall'applicazione della presente legge si provvede a carico dello stanziamento del capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

DISEGNO DI LEGGE: « Contributo a favore del nuovo ospedale italiano in Buenos Aires » (954):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Birindelli, Ines Boffardi, Bonalumi, Bortot, Cardia, Corghi, Cuminetti, Di Giannantonio, Galli, Giordano, Girardin, Granelli, Leonilde Iotti, Marchetti, Aldo Moro, Orsini, Pisicchio, Pistillo, Romeo, Carlo Russo, Salvi, Sboarina, Sedati, Segre, Storechi, Zamberletti.

La seduta termina alle 11,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO